



Siamo una Regione che vuole andare più veloce

07/07/2021 11:01:13



di Maddalena Guiotto

Mario Flovilla, titolare della farmacia Flovilla di Montecalvo Irpino (Avellino), è volto storico nonché presidente facente funzione di Federfarma Campania, presidente dell'associazione per la provincia di Avellino e presidente regionale di Sunifar. La passione per la professione è chiara come la sua visione di quello che serve perché **la farmacia sia sempre quel servizio sanitario di prossimità tanto invocato in questi tempi**. Bisogna però fare i conti con la realtà e affrontare una questione alla volta cercando, assieme alle istituzioni, le soluzioni migliori.

Dottor Flovilla, la questione dell'indennità di residenza è stata risolta?

Qui ci sono circa 400 farmacie rurali e le sussidiate sono più di 330. **La Regione Campania è l'unica in Italia a non avere una legge quadro regionale in materia**, pertanto fino a poco tempo fa abbiamo lavorato con l'indennità di residenza nazionale che risale al 1968 ed era una miseria: poche centinaia di euro per farmacia. Due anni fa – la Campania era in piano di rientro per *deficit* sanitario e non poteva esserci legge con aggravio di costi – ho ottenuto dal commissario *ad acta* Vincenzo De Luca un decreto, il n. 47 del giugno 2019, che ha approvato **un progetto sperimentale con un apporto abbastanza consistente per le sussidiate integrate**.

Cosa prevedeva il progetto?

Tutte le sussidiate **dovevano soddisfare tre requisiti**. Prima di tutto avere un defibrillatore semiautomatico e almeno un farmacista formato per il primo soccorso e

l'utilizzo del dispositivo. Il secondo requisito riguardava la disponibilità a essere inserite nell'elenco delle farmacie con Dpc del territorio. Terzo, la reperibilità h24 delle sussidiate qualora il cittadino avesse una ricetta medica urgente.

Come si è provveduto al calcolo dell'importo dell'indennità?

Innanzitutto si sono divise le farmacie in 4 fasce: fino a 600 abitanti, 1.000, 2.000 e 3.000 abitanti. Per le sussidiate che hanno aderito al progetto, cioè quasi tutte, si sono previste delle quote, al netto delle trattenute per 2020-2021, in base agli abitanti: 10.000 euro fino a 600, 7.000 con meno di 1.000 abitanti, quindi 5.000 euro entro 2.000 e 3.000 fino a 3.000 abitanti. **Si è inoltre prevista una clausola aggiuntiva per chi avesse aperto una sede in questi Comuni:** un contributo extra, *una tantum*, di 5.000 euro.

E quando scadrà il progetto cosa succederà?

L'obiettivo è **rendere questo decreto definitivo e trasformarlo in legge**, per dare finalmente un'indennità di residenza anche in Campania. Se la Regione non ha una propria legge, non può adeguare le indennità.

Cos'è più necessario nella realtà delle farmacie rurali campane?

Servono strumenti tecnologici adeguati per i servizi che le farmacie dovrebbero erogare. **Manca la fibra per una connessione non dico veloce, ma almeno stabile.** Abbiamo una linea internet che, con il maltempo, rallenta. Questo è fondamentale per utilizzare a pieno le potenzialità delle farmacie come primo presidio sul territorio del Servizio sanitario nazionale.

Si riferisce a qualcosa in particolare?

In questo periodo di pandemia si è evidenziata la necessità di essere vicini ai cittadini. Si devono adeguare alcune norme per soddisfare i bisogni e i diritti del cittadino che, anche solo per la prenotazione di una visita, un esame o per ritirare un farmaco, è trattato come un pacco postale – mi si perdoni il paragone – e rimbalzato da un ente all'altro. Questo nonostante ci sia **una struttura come la farmacia, gestita da un professionista, che potrebbe essere d'aiuto con risparmi a tutti i livelli.** Serve però una interconnessione tra tutti gli enti, almeno un Cup regionale: attualmente è possibile prenotare una visita solo all'interno dell'Asl, non degli ospedali.

Guardando al futuro, da dove si dovrebbe partire?

Il futuro non è più solo dispensare il farmaco, perché i bisogni di salute sono cambiati. **La farmacia deve funzionare da presidio sanitario di prossimità**, dove il cittadino può trovare un'ampia gamma di servizi: dalla prenotazione delle visite e le analisi di prima istanza alla telemedicina. Per quanto riguarda la distribuzione del farmaco, la Dpc è molto avanzata in Campania, ma **si deve definire un centro unico di acquisto a livello regionale.** Come Federfarma ci stiamo lavorando, per garantire un servizio sanitario davvero di prossimità.